

La società giudaica: il Re

- Fortemente voluto dal popolo (1Sam 8).
- Si preoccupa di difendere il popolo da incursioni straniere.
- Promuove lo sviluppo del paese (Erode il Grande).
- Contribuisce alla stabilità del popolo (cf. la prima Guerra Giudaica).
- Sono rispettati anche dai Romani (cf. Lc 23,6-12).

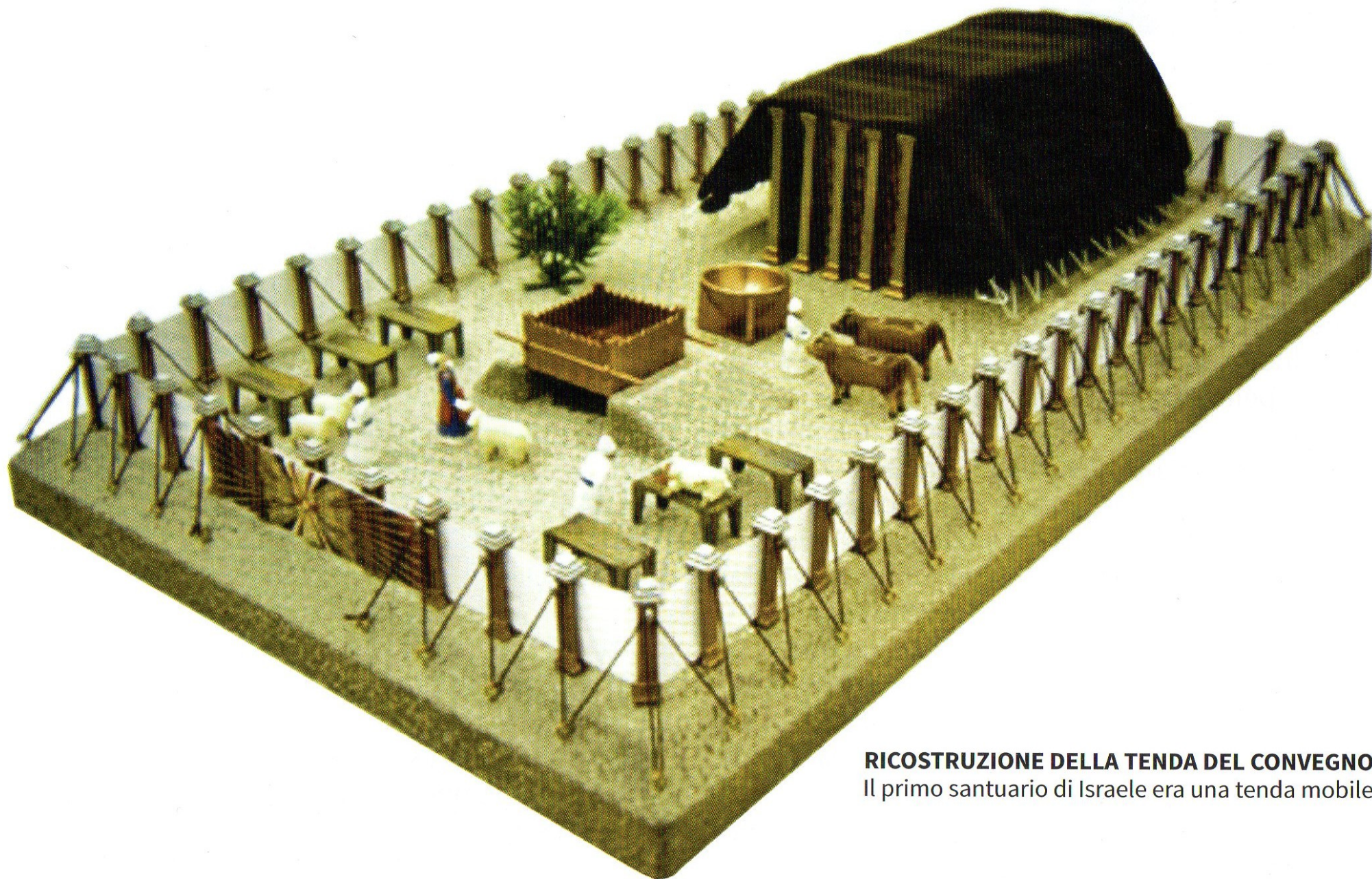
La società giudaica: La famiglia

- Struttura patriarcale: Il padre provvede al sostentamento e all'educazione dei figli (con la madre).
- Ci si sposa da giovani: 18-24 anni per l'uomo; 12-14 per la donna. | Il matrimonio inizia già con il fidanzamento.
- L'uomo può sciogliere il matrimonio con un libello di ripudio (cf. Dt 24,1). In tal modo la donna è libera di risposarsi. Motivi del divorzio:
 - *Shammai*: adulterio da parte della donna.
 - *Hillel*: qualsiasi motivo.
- La prassi: Si divorziava solo per motivi seri.
- La poligamia era riservata ai ricchi.

La società giudaica: La donna

- Sottomessa all'uomo.
- Non può testimoniare in giudizio.
- Nel tempio può inoltrarsi fino al «cortile delle donne».
- In sinagoga può solo ascoltare.
- Deve rispettare tutti i divieti della legge, ma non è tenuta né ad osservarne ogni precetto, né a studiarla.
- Tuttavia non bisogna dimenticare Pr 31,10-31...

Tenda del Convegno



RICOSTRUZIONE DELLA TENDA DEL CONVEGNO
Il primo santuario di Israele era una tenda mobile.

**Arca dell'Alleanza (Es 25,10-22):
misurava cm. 130 × 70 × 70
Importanza del Kapporet**



Il candelabro a sette braccia



Il candelabro a sette braccia

Testi: Es 25,31-40; Lv 24,1-4.

Caratteristiche: fatto d'oro puro, pesante 35 kg.

Significato:

- La sua forma arborea poteva richiamare il mandorlo di Geremia, simbolo del Signore che vigila sulla sua parola per realizzarla (Ger 1,11-12). Forse richiamava anche la fecondità divina (albero della vita).
- Le sette lampade potevano simboleggiare i sette occhi del Signore, ossia la sua onniscienza.
- Il candelabro, che arde dalla sera alla mattina (Lv 24,3) simboleggiava la luce, prima opera della creazione (Gn 1,3-5).

Altare dei pani (Es 25,23-30; Lv 24,5-9)



Altare dei pani

Su entrambe le pile di pani veniva posto dell'incenso, bruciato in giorno di sabato (Lv 23,7).

La tavola dei pani rimandava all'alleanza (cf. Lv 24,8).

In epoca successiva (Giuseppe Flavio) diventano simbolo dei dodici mesi dell'anno.

L'altare per l'incenso (Es 30,1-10)



L'altare per l'incenso (Es 30,1-10)



L'altare per l'incenso

Il sommo sacerdote vi faceva bruciare incenso al mattino ed alla sera.

L'incenso simboleggiava la preghiera che saliva al Signore. Sal 141,2: «La mia preghiera stia davanti a te come incenso, le mie mani alzate come sacrificio della sera».



Es 28; 39,1-32: le vesti sacerdotali (I)

L'efod: sulle spalline di questo indumento vi erano due pietre con incisi i nomi dei figli di Giacobbe. In tal modo, il sacerdote si sarebbe fatto carico delle tribù di Israele ed il Signore si sarebbe sempre ricordato di esse.

Es 28; 39,1-32: le vesti sacerdotali (II)



Il Pettorale del giudizio: su di esso vi erano dodici pietre preziose. Ognuna corrispondeva a un nome dei figli d'Israele. Il sacerdote portava dunque le dodici tribù sopra il suo cuore, così che il Signore non si sarebbe mai dimenticato di esse. Il pettorale conteneva gli *urim* e i *tummim*, oggetti (due pietre o bastoncini corrispondenti a “sì” e “no”) utilizzati per conoscere, tirando a sorte, la volontà di Dio («giudizio»).



Es 28; 39,1-32: le vesti sacerdotali (III)

Il manto di porpora viola: sull'orlo erano disposte melagrane e sonagli d'oro. I sonagli, oltre ad avere funzioni apotropaiche, dovevano segnalare la presenza del sacerdote, quando questi compariva alla presenza del Signore.

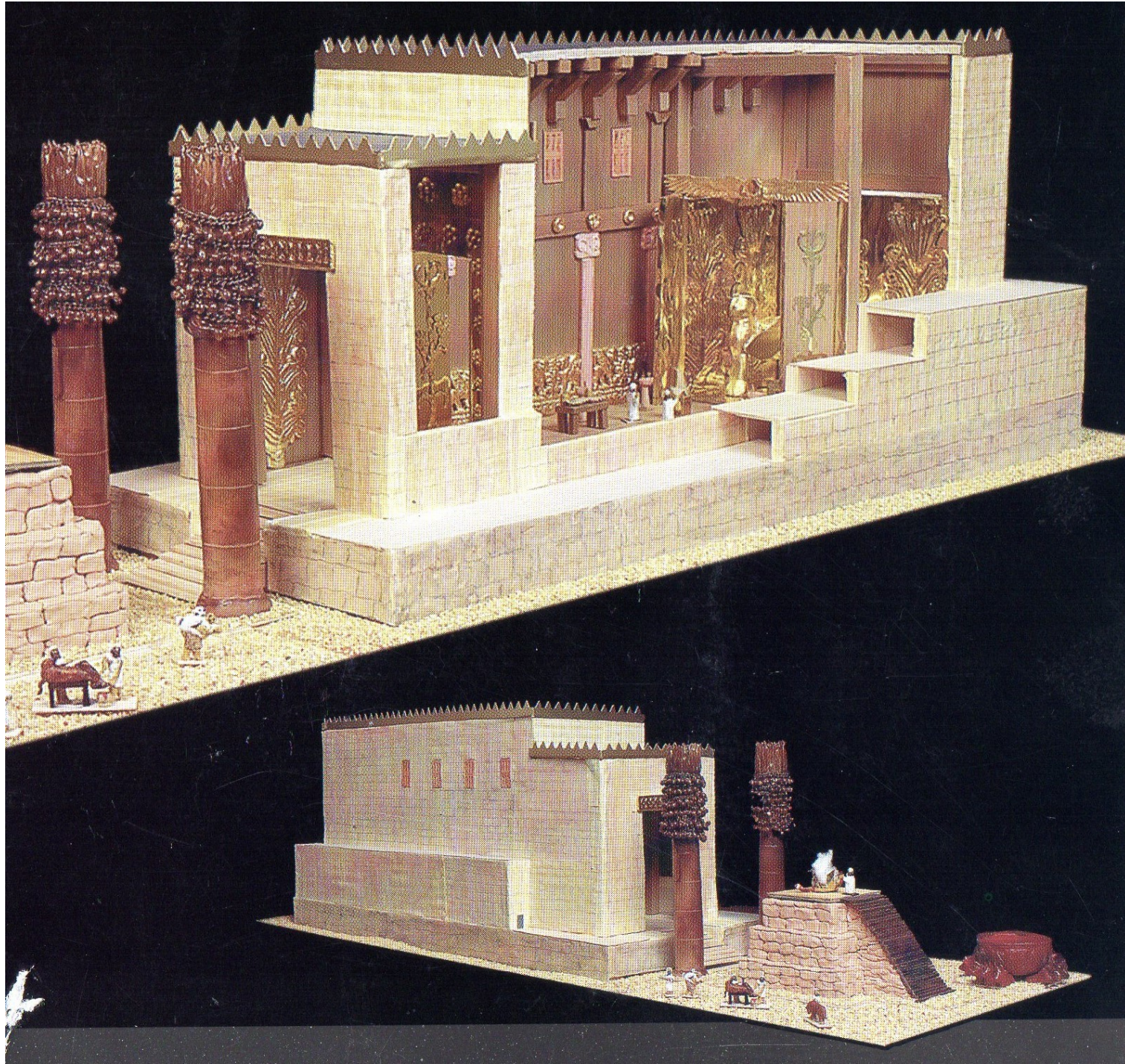


Es 28; 39,1-32: le vesti sacerdotali (IV)

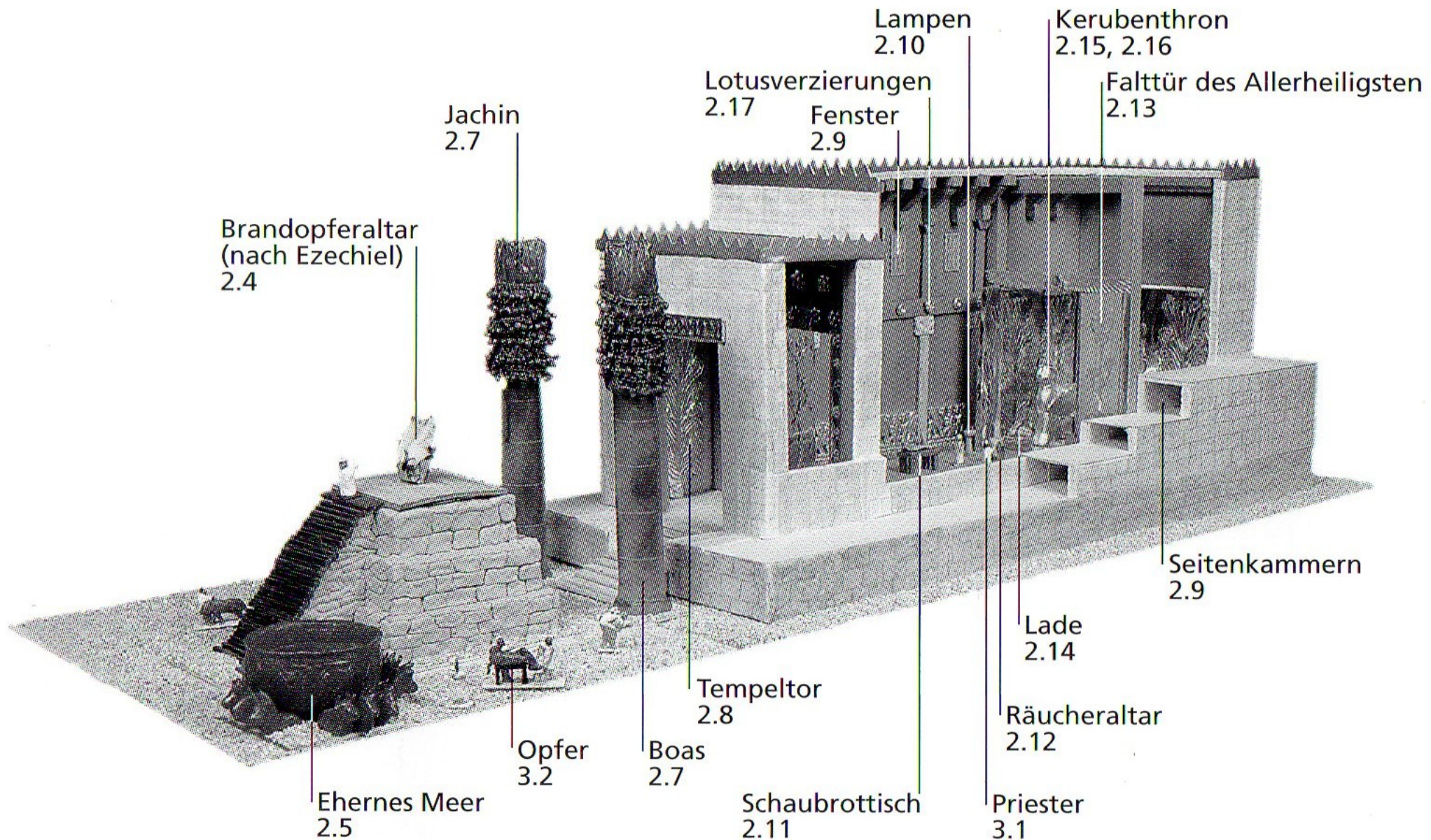
La lamina d'oro: era attaccata alla parte anteriore del turbante. Vi era scritto: «sacro al Signore». In tal modo Aronne avrebbe attirato il favore del Signore sugli Israeliti quando presentavano le loro offerte.

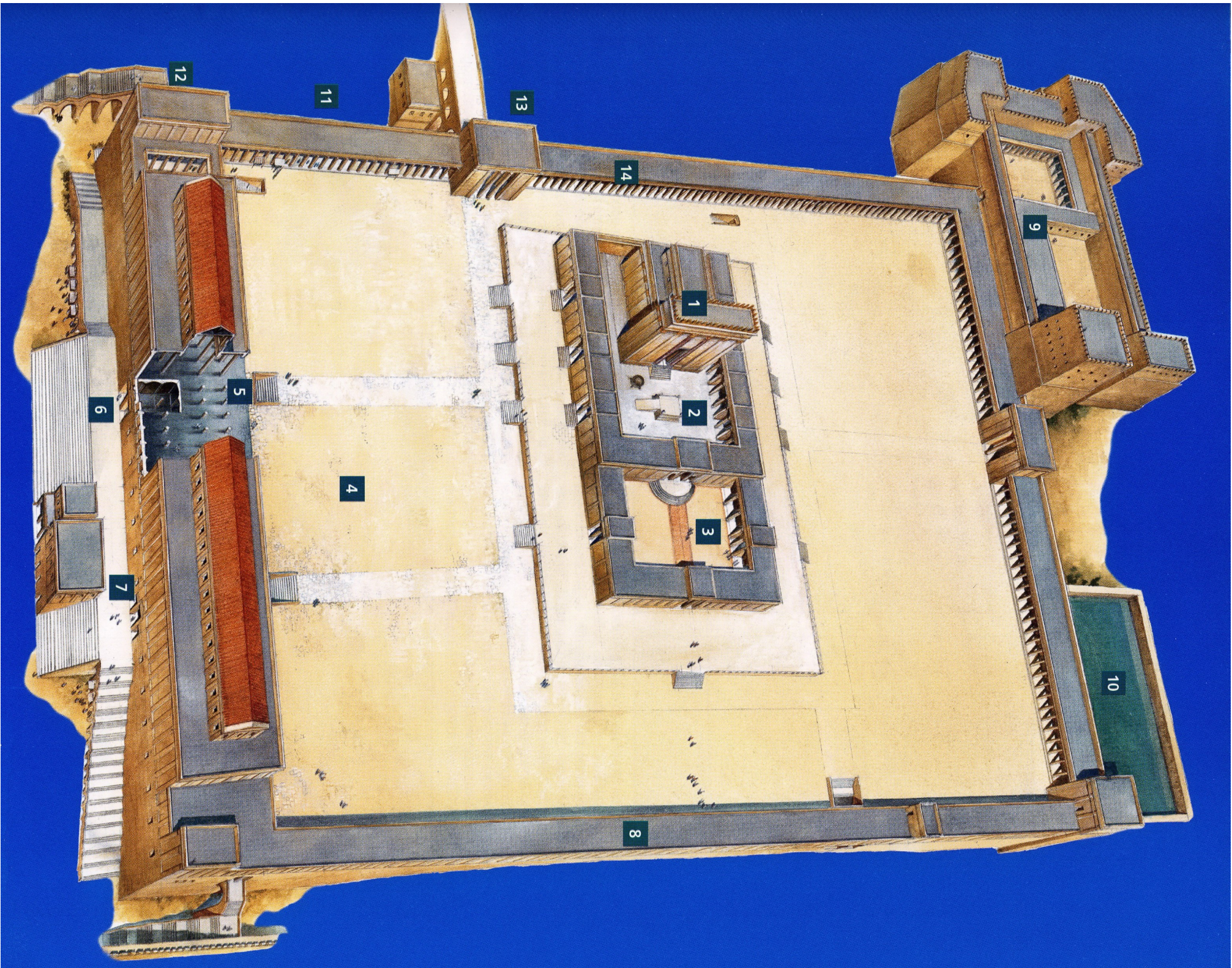
La tunica di bisso: secondo Sap 18,24 rappresenta il mondo intero, che il sacerdote porta su di sé.

Tempio di Salomone: misurava m. $31 \times 10 \times 15$



Tempio di Salomone (2)





Il tempio: Legenda (A)

- 1: Il tempio.
- 2: Vestibolo dei sacerdoti e altare dell'olocausto.
- 3: Vestibolo delle donne.
- 4: Cortile dei gentili.
- 5: Portico reale (così chiamato per la sua bellezza).
- 6: Porta doppia.
- 7: Porta tripla.
- 8: Portico di Salomone (costruito da lui?). Gv 10,23 (Gesù e il Padre sono uno); At 3,11 (Pt e Gv).
- 9: Fortezza Antonia.

Il tempio: Legenda (B)

10: Piscina di Israele.

11: Muro occidentale e porta di Barclay.

12: Arco di Robinson (collegamento con la città alta).

13: Arco di Wilson.

14: Arco di Warren.

Note:

- La porta dorata sta sul portico di Salomone.
- La porta della Bella (At 3,1ss): a) una porta d'ingresso al tempio; b) la porta che immette al cortile delle donne; c) la tradizione la identifica con la porta dorata.

La vita nel tempio

- Le cassette per le offerte nel portico circondante il cortile delle donne (cf. Mc 12,41-44).
- Nel *Santo dei Santi* non vi è più l'arca dell'alleanza.
- Il *sommo sacerdote* e i *grandi sacerdoti*.
- Modalità di servizio dei *sacerdoti* residenti nei villaggi fuori di Gerusalemme (cf. Lc 1,8s).
- Le offerte giornaliere (aromi + olocausto del mattino e della sera) + quelle dei singoli (cf. Lc 2,24).
- La comunità giudeo-cristiana e il tempio (cf. Lc 24,53; At 2,46; 3,1-10).

Sinagoga di Masada (1)



Sinagoga di Masada (2)



Sinagoga Dura Europos (1)



Sinagoga Dura Europos (2)



Sinagoga Dura Europos (3)



Sinagoga Dura Europos (4)



Sinagoga
Dura Europos:
Nicchia *Torà*:
In alto:
La Menorah,
il Tempio,
il sacrificio di
Isacco



Sinagoga Dura Europos: Mosè salvato dalle acque



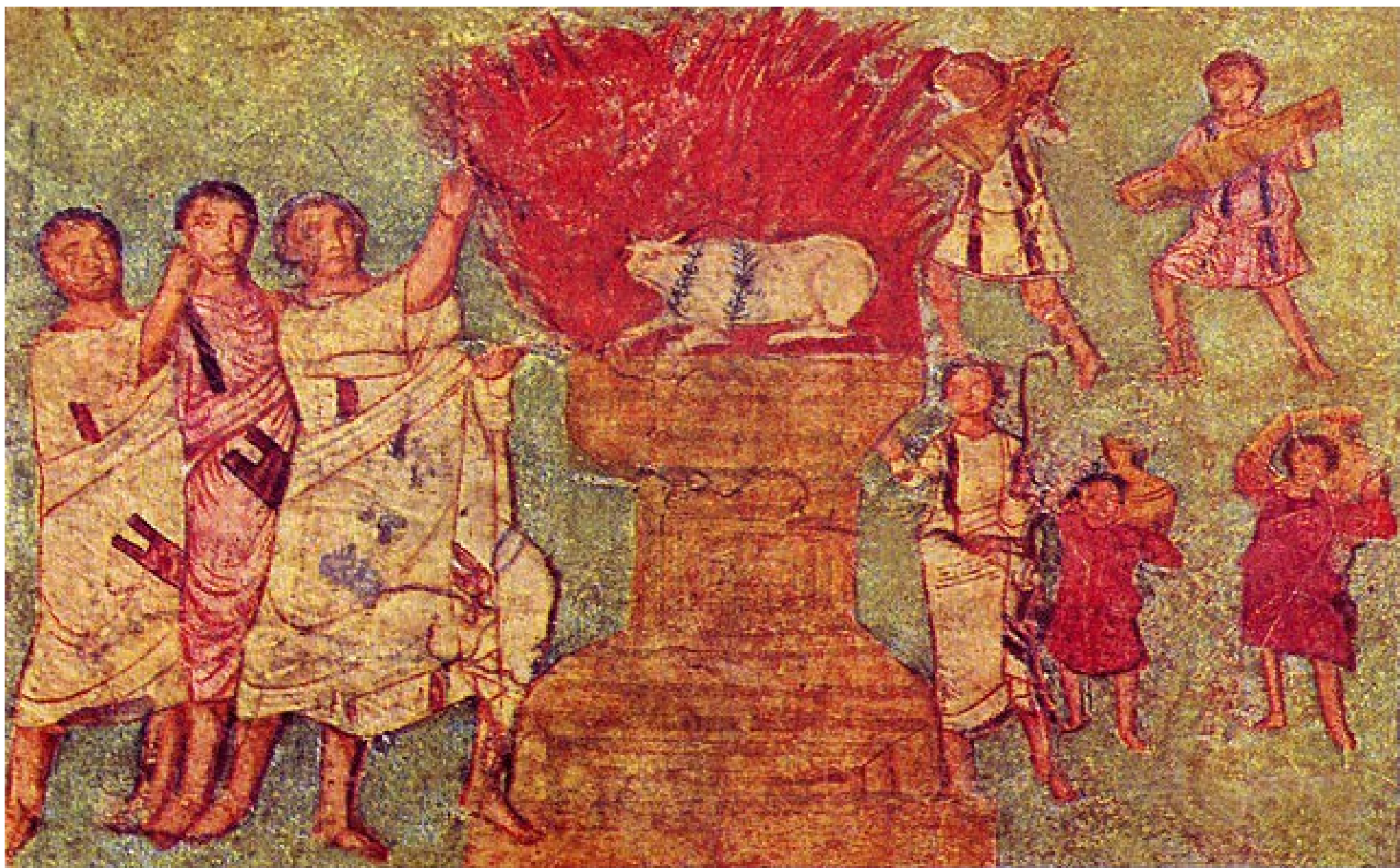


**Sinagoga
Dura Europos:
Mosè
e il rovelto
ardente**

Sinagoga Dura Europos: Passaggio del Mare



Sinagoga Dura Europos: Vitello d'oro bruciato al fuoco (Es 32,20)



Sinagoga Dura Europos:

Dimora, arredi sacri, vittime, addetti al culto



Sinagoga Dura Europos: Arca dell'Alleanza presso i Filistei (1Sam 5,1-6,12)



Sinagoga Dura Europos: Samuele unge Davide (1Sam 16,1-13)



Sinagoga Dura Europos: Scene dal libro di Ester (Est 6,1-14; 3,13a-g)



Sinagoga Dura Europos: ossa inaridite che riprendono vita (Ez 37,1-14)



Sinagoga di Cafarnao: IV-V sec. d.C. Notare le colonne, le tre entrate, i gradini lungo le pareti, l'annesso (scuola?).



Cafarnao: Veduta aerea (1). Notare la chiesa bizantina ottagonale (IV-V sec.). Questo sito, tuttavia, fu luogo di culto già dal I sec. d.C.



Cafarnao: Veduta aerea (2). Notare il
Memoriale di S. Pietro.

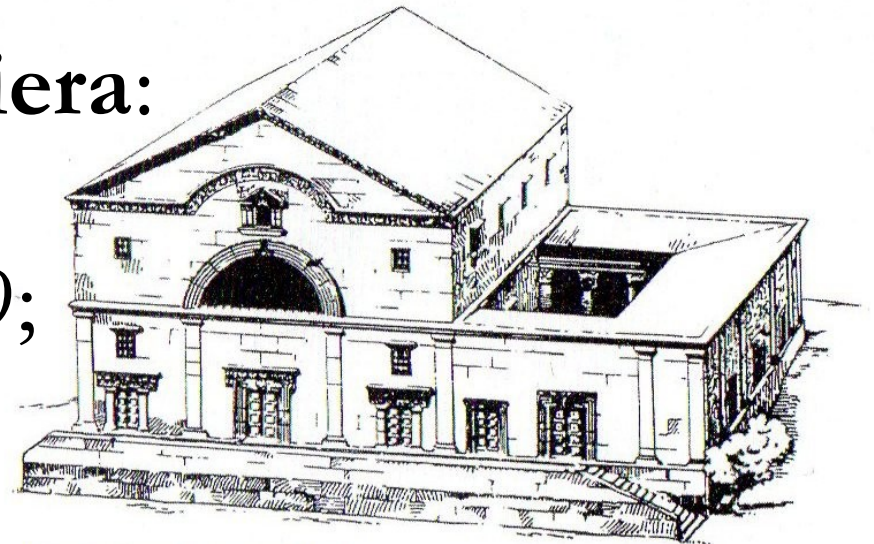


Ricostruzione delle case dell'antico villaggio di Cafarnao



La sinagoga

- Quando ci si riunisce.
- Svolgimento della preghiera:
 - Prima parte:
 - ➔ «Ascolta Israele»: Dt 6,4-9; 11,13-21; Nm 15,37-41.
 - ➔ Le «diciotto invocazioni».
 - Seconda parte:
 - ➔ Lettura Torà (con traduzione in aramaico).
 - ➔ Lettura di un passo tratto dai Profeti.
 - ➔ Predica (cf. Lc 4,16-30).
- Luogo di studio e insegnamento d. Legge.
- Luogo di incontro.



Ricostruzione Sinagoga IV sec.

Il Sabato: Origini

Le origini del Sabato sono in Babilonia, dove il *Šabattu* o *Šapattu* era giorno di inattività perché considerato infausto.

Per Israele *Šabbāt* è invece un giorno santo e tutto dedicato a Dio. Filologicamente deriva dal verbo *šabat* («cessare»).

Il Sabato: Sviluppo

In un primo momento, il sabato era semplicemente un giorno di *assoluto riposo* e di *riunione sacra* (Lv 23,3). Probabilmente, durante la riunione sacra veniva spiegata la **Legge** (cf. Dt 31,12-13).

In un secondo momento, sono stati aggiunti i **sacrifici**: «Nel giorno di sabato offrirete due agnelli dell'anno, senza difetti; come oblazione due decimi di fior di farina impastata con olio, con la sua libagione. È l'olocausto del sabato, per ogni sabato, oltre l'olocausto perenne e la sua libagione» (Nm 28,9-10).

In un periodo ancora successivo è stato aggiunto il **divieto** di trasportare pesi di ogni genere (Ger 17,19-27) e di svolgere attività commerciali (Ne 13,15-22).

Il Sabato

Era la festa tipica d'Israele. Ogni settimo giorno era riservato al riposo: questo era il sabato che apparteneva a Dio. Il quarto comandamento prescriveva al popolo d'Israele di non lavorare in questo giorno, evitando qualsiasi attività.

Nelle due redazioni del decalogo vengono offerte motivazioni differenti per il riposo sabbatico:

- a) Es 20,11: Creazione.
- b) Dt 5,15: Liberazione dalla schiavitù dell'Egitto.



Lo Shabbat שבת



"E osserveranno i figli d'Israele il Sabato, celebrandolo di generazione in generazione come Patto eterno."

Esodo שמירת cap. 31 v. 16

A proposito della Creazione del mondo, nella Torà è detto che **"Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò poichè in esso aveva cessato (=שבת) tutta la Sua opera che Egli stesso aveva creato..."** (Bereshit cap. 2 v. 3). Più oltre, sempre nella Torà, appare il comando preciso di seguire il Suo esempio e di riposarci ogni settimo giorno.

Lo Shabbat è così, da sempre, la più frequente e la più importante delle ricorrenze ebraiche.

Nell'obbligo dell'osservanza del Sabato non vi è alcuna differenza tra uomini, donne o padroni e dipendenti: persino gli animali domestici vanno lasciati riposare dalle fatiche della settimana!

Di Sabato ci si deve astenere da qualsiasi tipo di lavoro come ad esempio coltivare, costruire, riparare, scrivere, far pulizia, cucire, cucinare, trasportare, spendere, suonare strumenti musicali, telefonare, guidare e in particolar modo accendere o spegnere il fuoco.

Lo Shabbat non è però inteso solo come riposo fisico ma anche, e soprattutto, come riposo dello spirito; per questo motivo, si usa dedicare parte di questa giornata allo studio della Torà, alla preghiera e al godimento della vita familiare.

Il Sabato ha inizio un po' prima del tramonto della vigilia (venerdì sera) e termina la sera del giorno successivo quando sono visibili, ad occhio nudo, almeno tre stelle.

Le feste (1)

•Settimane (Pentecoste):

- 7 settimane (+1 giorno) o cinquanta giorni dopo la Pasqua.
- Fine mietitura del grano.
- Nel postesilio connessa con l'esodo.
- Festa dell'alleanza (I sec. a.C. tra gli esseni).
- Collegata con il dono della legge al Sinai (I sec. d.C. in ambiente farisaico).
- Pentecoste cristiana: a) Rinnovo dell'alleanza e del dono della Legge.

Le feste (2a)

•Il Giorno dell'Espiazione (o perdono) – *Yom Kippùr*:

- Si celebra il 10 di *Tishr*, ossia fine settembre - inizio ottobre (Lv 16,29).
- Giorno in cui il popolo si astiene dal lavoro ed invoca il perdono di Dio (Lv 16,29).
- Il sommo sacerdote offre un sacrificio per sé e per la sua casa, offrendo un giovenco (Lv 16,6.11).
- Il sommo sacerdote offre anche un sacrificio per il popolo, offrendo un capro (Lv 16,15).
- Nello *Yom Kippùr* rientrano anche i peccati dei sacerdoti (Lv 16,33).

Le feste (2b)

•Il Giorno dell'Espiazione (o perdono) – *Yom Kippùr* (continua):

- Aspersione con il sangue del giovenco e del capro (Propiziatorio, Tenda Convegno, Altare Lv 16,15-19).
- Il capro «per Azàzel» (Lv 16,20-22).
- Lo *Yom Kippur* era celebrato anche nelle sinagoghe. Il popolo implorava l'assoluzione delle colpe, confidando nella «natura misericordiosa di Colui che preferisce il perdono al castigo» (Filo-ne).
- Dopo la distruzione del tempio diventa giorno di digiuno, confessione dei peccati e conversione.

Le feste (2c)

•Il Giorno dell'Espiazione (o perdono) – *Yom Kippùr* (continua):

- Lo *Yom Kippùr* è caratterizzato non solo dalla serietà, ma anche dalla gioia. Quest'ultima deriva dal perdono accordato a quanti fanno penitenza.
- Ovviamente, i riti esteriori devono essere accompagnati da autentico pentimento...
- Secondo la Lettera agli Ebrei, i riti centrali dello *Yom Kippùr* si sono compiuti in Cristo: a) Ingresso del Sommo Sacerdote nel tempio (Eb 9,6-25; 10,19-22); b) il sangue dei sacrifici (Eb 9,7-25; 10,4.19.29).

Imposizione delle mani sul capro: in tal modo, si trasferiscono su di lui i peccati degli uomini



Giorno Espiazione: preghiera pronunciata a voce alta dal sacerdote

«Per favore, Jahwè, perdona le iniquità, le
ribellioni e i peccati con i quali mi sono reso
iniquo, ribelle, peccatore ai tuoi occhi,
io e la mia casa».

La stessa preghiera, cambiando il nome
delle persone o dei gruppi chiamati in causa,
veniva ripetuta.

Le feste (3a)

•Capanne (*Sukkot-Tende-Tabernacoli*):

- Si celebra dal 15 al 22/23 di *Tishri* (inizio ottobre) per 7-8 giorni. Nel 1° e 8° giorno non si lavora.
- Con grande allegria, si ringrazia Dio per il raccolto dei frutti e la vendemmia. In epoca arcaica era chiamata *Festa del raccolto* (Es 23,16; 34,22).
- Ricordo della permanenza nel deserto (Lv 23,43).
- Annuncio delle benedizioni dell'era messianica
> Gv 7,2ss.
- Si vive in capanne sui giardini o sui tetti.

Le feste (3b)

•Capanne (*continua*):

- Il rito dell'acqua e invocazione delle piogge per l'inverno. Acqua simbolo dello Spirito di Dio > Gv 7,37s.
- Il rito della luce > Gv 8,12.
- La festa costituisce anche l'annuncio del mondo futuro, quando Dio proteggerà i suoi come una *sukkah*, ossia «tenda» (cf. Is 4,5-6; Lc 16,9).
- Alla prospettiva escatologica si aggiunge quella universalistica (cf. Zc 14,16). L'Apocalisse presenta prospettive simili: Ap 7,9-10 (moltitudine); 7,15 (tenda); 7,17 (acqua viva).

Le feste (3c): Capanne (*continua*)



Le feste (3d): Capanne (*continua*)



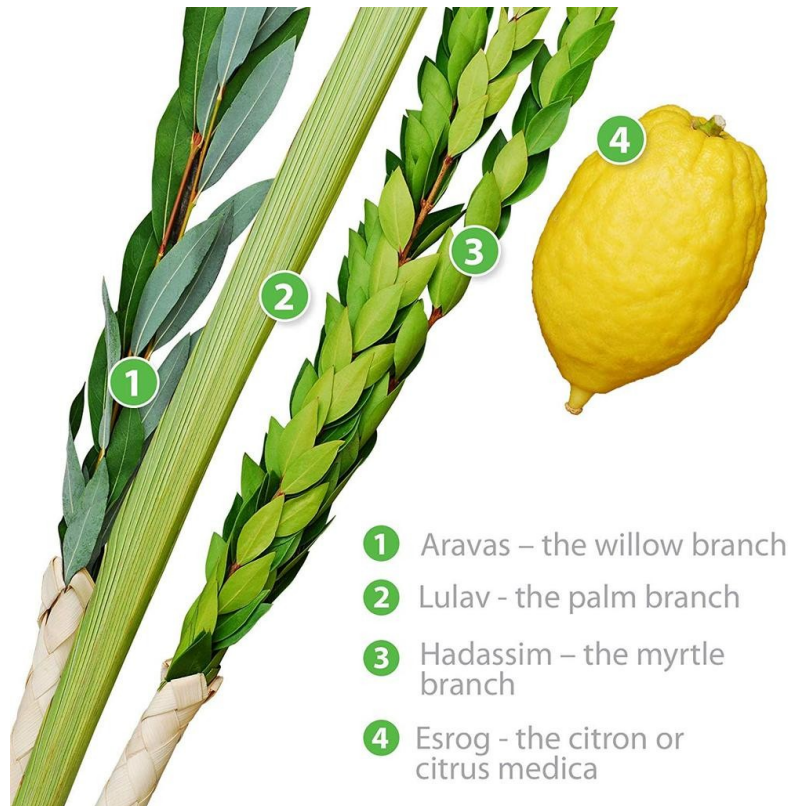
Le feste (3e): Capanne (*continua*): Durante la festa si organizzano processioni con il *Lulav*: rami di salice, palma (*Lulav*), mirto, cedro.



- 1 Aravas – the willow branch
- 2 Lulav - the palm branch
- 3 Hadassim – the myrtle branch
- 4 Esrog - the citron or citrus medica

Le feste (3f): Capanne (*continua*): Il *Lulav* significa ringraziamento per il raccolto e solidarietà.

Durante la processione con il *Lulav* si recitata l'*Hallel* (Sal 113-118). Affinità con l'ingresso di Gesù a Gerusalemme (cf. Sal 118,25).



- 1 Aravas – the willow branch
- 2 Lulav - the palm branch
- 3 Hadassim – the myrtle branch
- 4 Esrog - the citron or citrus medica

Le feste (3g): Capanne (*continua*): Processione con il *lulav*.



Le feste (4a): Hanukkah



Le feste (4b): Hanukkah

- 1) Festa della libertà politica e religiosa.
- 2) Festa della famiglia perché si celebra con i propri cari.
- 3) Festa della luce: ogni giorno si accende una luce in più, per significare che la luce deve avanzare sempre più nella nostra vita.
- 4) Alcuni segni: patate fritte nell'olio, cibi ripieni di marmellata, trottola (a ricordo dei bambini che studiavano la Legge e fingevano di giocare quando arrivavano gli ispettori seleucidi).

Le feste (4c): Hanukkah

5) Gli otto giorni della festa ricordano il miracolo dell'olio di cui parla la tradizione giudaica.

6) Il candelabro è chiamato *Hanukiah*. C'è una candela in più (la nona) chiamata *Shamash* (aiutante). Serve per aiutare ad accendere le altre candele.

7) Le candele devono stare accese almeno trenta minuti. In quel frangente non si deve lavorare ed è bene sostare presso il candelabro.

8) In questa festa ci si scambiano doni. Essa, recentemente, ha assunto un valore commerciale (anche perché vicina al Natale).

Le feste (4d): Hanukkah

9) Si narra che questa festa sia stata fondata dallo stesso Adamo, quando vide per la prima volta i giorni allungarsi dopo l'inverno. Poi è diventata una festa semi-pagana legata al sole. Allora gli Ebrei l'hanno abbandonata, per poi riscoprirla e collegarla con i Maccabei.

Le feste (5a): Purim



Le feste (6a): Pasqua

Pasqua:

- Si celebra il primo mese dell'anno, ossia il 14 di *Nisan* (fine marzo – inizio aprile), in epoca arcaica chiamato mese di *Abib*.
- Originariamente, non era festa di pellegrinaggio.
- Pasqua primaverile, nomade e domestica:
 - Prima di partire per i pascoli di primavera, si immola un agnello per propiziarsi la divinità.
 - Il sangue dell'agnello viene asperso sui sostegni della tenda per proteggere uomini e animali dallo spirito malvagio.
 - L'origine nomadica della festa è suggerita dal vestiario con cui la si celebra (cf. Es 12,11).

Le feste (6b): Pasqua

Pasqua:

- Con la centralizzazione del culto operata da Giosia, la Pasqua viene unita alla festa degli azzimi, festa di pellegrinaggio celebrata in primavera. A questo punto anche la Pasqua diventa festa di pellegrinaggio. Gli azzimi, in epoca arcaica, celebravano l'inizio della raccolta dell'orzo, con offerta del primo covone a Dio e pane fatto con il nuovo grano senza lievito. Si celebrava l'inizio del nuovo anno con il primo raccolto dell'orzo.
- Dopo l'esilio babilonese, Pasqua ed azzimi sono collegati con l'esodo.

Le feste (6c): Pasqua

Pasqua:

- Gli azzimi finiscono allora con il ricordare la fretta con cui gli Israeliti sono usciti dall'Egitto (Es 12,39).
- La Pasqua invece diventa il ricordo del Signore che salta le case degli Israeliti la notte uscirono dall'Egitto (Es 12,13.27) ed il passaggio dalla servitù al servizio (*Pesab* < *pāsab*).
- Pasqua ed azzimi celebrano la nascita di Israele come popolo.
- Pasqua, festa del tempio (per via dei sacrifici).
- Gli azzimi rimandano anche all'umiltà, a differenza del lievito che viene associato all'orgoglio.

Le feste (6d): Pasqua

Pasqua: memoria-memorale:

- **Ebraica:** *Memoria* della liberazione passata; *esperienza* che si rivive ogni volta che la si evoca nei simboli del rito («memoriale» - *zikkaron*); *invocazione* e *attesa* di una salvezza futura, più profonda, radicale, universale e definitiva.
- **Cristiana:** *Memoriale* della redenzione avvenuta nella morte e risurrezione di Gesù, battezzati *coinvolti* nella Sua dinamica oblativa, *trasformazione* della realtà fino alla *trasfigurazione* negli ultimi tempi.

Il termine «Pasqua» deriva dal verbo ebraico *pāsaḥ* («passare», «saltare»). La festa ricorda il fatto che Dio *passò oltre* le case degli Israeliti quando colpì i primogeniti d'Egitto (Es 12,26s). Essa rievoca anche il passaggio degli Israeliti dalla schiavitù alla libertà.



I sadducei (1)

- Si ritengono discendenti di **Sadoq**, sommo sacerdote sotto Salomone (1Re 2,35).
- I **Sacerdoti di Sadoq** svolgono un ruolo fondamentale nella ricostruzione della comunità postesilica.
- Essi mantengono il Sommo sacerdozio fino al 152 a.C., anno in cui passa agli Asmonei.
- Alcuni studiosi ritengono invece che i **Sadducei** siano una casta ispiratasi a Sadoq e formatasi a partire dal II sec. a.C.
- I Sadducei provengono da famiglie nobili di Gerusalemme.

I sadducei (2)

- Fanno riferimento solo alla *Scrittura* (no Tradizione orale).
- Non credono né agli angeli, né ai demoni; né alla risurrezione (At 23,8; cf. Mc 12,18-27).
- Essendo scaltri e abili a livello politico, hanno sempre posti di rilievo.
- I capi dei sacerdoti (terminata la dinastia Asmonea) sono sempre scelti tra i sadducei.
- Portati a mitigare il risentimento del popolo verso i Romani. Si contrappongono agli Zeloti (resistenza aperta) e ai Farisei (intimo rifiuto).
- Scompaiono con la distruzione del tempio.

I farisei (1)

- Il termine significa «i separati». Si distanziano dagli altri per purità rituale e osservanza della legge di Dio.
- Probabilmente sono i discendenti degli Asidei (1Mac 2,42).
- Attentissimi alle norme di purità circa persone e oggetti (Mt 23,25s; Lc 11,39s).
- Pagano la decima sui raccolti e sui guadagni (Mt 23,23; Lc 11,42; 18,12).
- Digiuno volontario: lunedì e giovedì (cf. Mc 2,18; Lc 18,12).

I farisei (2)

- Gli aderenti al gruppo: laici (in larga misura) e singoli sacerdoti.
- Stanno a distanza da pubblicani e peccatori.
- Credono nella risurrezione dei morti (cf. Dn 12,1-3; At 23,8).
- **Si oppongono a Gesù:** a) frequenta pubblicani e peccatori (Mc 2,15); b) legifera sul sabato (Mc 2,23-3,6); non si cura della purità rituale (Mc 7,1ss).
- **Gesù li rimprovera:** a) osservano tante prescrizioni della legge ma che ne è delle sue esigenze fondamentali? (Mt 23,23-26); b) si sentono superiori agli altri (Lc 18,9-14).

I farisei (3)

- Alcuni credono in Gesù: Nicodemo (Gv 3,1); S. Paolo Apostolo (Fil 3,5) e altri (At 15,5).
- Influenti nel sinedrio fino alla distruzione di Gerusalemme (At 5,34-40).
- Dopo la distruzione del tempio ricostruiscono la comunità culturale nelle sinagoghe.

**I Filatteri che usavano i Farisei:
«...allargano i loro filattèri» (Mt 23,5)**





La pratica dei
Filatteri nasce da
una
interpretazione
letterale di alcuni
passi biblici come
Dt 6,8: «(I precetti
del Signore) te li
legherai alla mano
come un segno, ti
saranno come un
pendaglio tra gli
occhi».



I «Filatteri» (*Tefillim*)
sono scatolette di
cuoio recanti
all'interno due fogli
di pergamena sui
quali vi sono
riportati i brani
della *Tôrāh* inerenti
ad essi.



Le frange
usate dai
Farisei:
«...allungano le
frange...»
(Mt 23,5)

Il senso delle frange: «Avrete tali frange e, quanto le guarderete, vi ricorderete di tutti i comandi del Signore e li eseguirete» (Nm 15,39).



Gli scribi (1)

- Nascono nel postesilio (Antigono di Soko, II sec. a.C.).
- Si sostituiscono ai sacerdoti nel compito di conoscere le Scritture per applicarle alla vita, istruire la gente e confrontarsi con l'ellenismo.
- Appartengono a questa cerchia sacerdoti e, in numero maggiore, appartenenti a tutti gli strati della popolazione (artigiani, commercianti, proseliti, ecc.).
- Gli scribi erano interpellati per risolvere questioni religiosi e sociali. Sono molto stimati e vengono chiamati “saggi”, “dottori della legge”, “maestri”.

Gli scribi (2)

- Per far parte della cerchia dei suoi discepoli bisogna chiedere al maestro. Il discepolo entra nella comunità del maestro, lo segue costantemente, osserva il suo modo di risolvere i problemi e gli pone domande per imparare da lui.
- Lo scriba insegna seduto (cf. Mt 5,1), mentre i discepoli stanno ai suoi piedi (At 22,3).
- Terminato il percorso formativo, mediante l'*imposizione delle mani*, il giovane viene *ordinato* scriba.

Gli scribi (3)

- Solo gli scribi più qualificati fanno parte del sinedrio.
- Gesù in alcuni tratti si differenzia dai maestri del suo tempo:
 - È Gesù a scegliere i suoi discepoli e non viceversa.
 - Insegna con un'autorità che gli scribi non possiedono (Mt 7,29; Mc 1,22).
- Gesù li accusa di eludere la legge di Dio in nome della tradizione (cf. Mt 15,1ss).

Gli Anziani

- Sono i rappresentanti della nobiltà laica.
- Nascono nel postesilio.
- Sono nel Sinedrio.
- Sono per lo più aderenti alla corrente dei sadducei.

Il Sinedrio (1)

- È la suprema autorità politico-religiosa del giudaismo.
- All'epoca del NT è formato da tre gruppi:
 - Gli anziani (aristocrazia laica).
 - I capi dei sacerdoti.
 - Gli scribi (molti a tendenza farisaica).
- È composto da 70 persone, 71 con il sommo sacerdote.
- Al tempo di Erode il Grande non ha potere.

Il Sinedrio (2)

- Al tempo dei Prefetti romani ha molta autorità:
 - Difesa dell'ordine pubblico.
 - Potere giudiziario, a livello religioso e civile.
 - Vigilare sulla purezza della dottrina.
 - Stabilire il calendario liturgico.
- Potere di eseguire quanto stabilito.
 - Non può mettere a morte.
- Dopo la I Guerra Giudaica, il sinedrio continua ad esistere, guidato praticamente solo dagli scribi.

Gli esseni (1)

- Il termine «esseni», deriva dall'aramaico *hasayya* o *hasin* e significa i «pii».
- Si staccano dai sadducei per non scendere a compromessi con gli Asmonei.
- I membri vivono in comunità, nella preghiera, nel celibato (alcuni si sposano per la procreazione), nella povertà, nello studio della parola di Dio, nel lavoro.
- Vi sono diverse comunità per un totale di circa 4.000 persone. La prima ed il punto di riferimento per diverse di esse [ma non per tutte] è quella di Qumran, nel deserto a nord-ovest del Mar Morto.

Gli esseni (2): Testimonianza di G. Flavio, *La Guerra Giudaica*, II, 124-125

Comunità di esseni celibi e loro ospitalità: «(Gli esseni) non abitano in una determinata città, ma formano delle comunità in ogni città. Quando arrivano degli appartenenti alla loro setta da un altro paese, gli mettono a disposizione tutte le risorse della comunità come se appartenessero anche a loro. Essi entrano in casa di altri membri della setta che non hanno mai conosciuto prima come se fossero degli amici intimi. Perciò quando viaggiano non portano con sé assolutamente nulla, se non delle armi per difendersi dai briganti. In ogni luogo un membro della setta è preposto in modo speciale al servizio degli ospiti e fornisce loro i vestiti e tutte le altre cose necessarie».

Gli esseni (3): Testimonianza di Filone Alessandrino

Condivisione beni nelle comunità di celibi: «Tra gli esseni non c'è alcuna casa che sia proprietà di qualcuno in particolare, e alcuna che non sia di fatto la casa di tutti. Infatti, oltre al fatto che essi abitano insieme come confratelli, la loro casa è aperta anche agli altri esseni provenienti da altre città. Poi, hanno un'unica cassa comune a tutti e le spese sono comuni. Sempre comuni sono i vestiti e i viveri. Infatti hanno adottato l'uso di mangiare insieme. Da nessuna altra parte si troveranno realizzati in modo migliore il vivere sotto lo stesso tetto, lo stesso stile di vita e la stessa mensa. E ciò non senza ragione: infatti, essi non conservano per sé tutto ciò che ricevono come salario per il loro lavoro quotidiano, ma lo mettono in comune perché sia a disposizione di coloro che desiderano farne uso».

Gli esseni (4): Testimonianza di Filone Alessandrino

Carità fraterna e rispetto degli anziani nelle comunità di celibi: «Quanto ai malati, non vengono dimenticati con il pretesto che sono improduttivi; infatti gli esseni hanno a disposizione il necessario per curare le malattie grazie al fondo comune, cosicché non temono di affrontare anche grandi spese pur di curare i malati. Gli anziani sono oggetto di rispetto e di sollecitudine, come se fossero dei genitori che nella loro vecchiaia sono assistiti con una perfetta generosità da autentici figli, i quali si mettono numerosi a loro servizio e con infinite attenzioni».

Gli esseni (5): Testimonianza di G. Flavio, *La Guerra Giudaica*, II, 160-161

Il pensiero degli esseni sposati: «C'è anche un altro gruppo di esseni, simile a quello precedente per quanto riguarda il tipo di vita, gli usi e le leggi, ma diverso per la concezione del matrimonio. Ritengono, infatti, che non sposarsi significa amputare la parte principale della vita, cioè la procreazione. Anzi affermano che, se tutti facessero così, il genere umano si estinguerebbe ben presto. [...]. Durante la gravidanza essi non hanno rapporti con le mogli per dimostrare apertamente che si sposano non per il piacere, ma per avere dei figli».

Gli esseni (6)

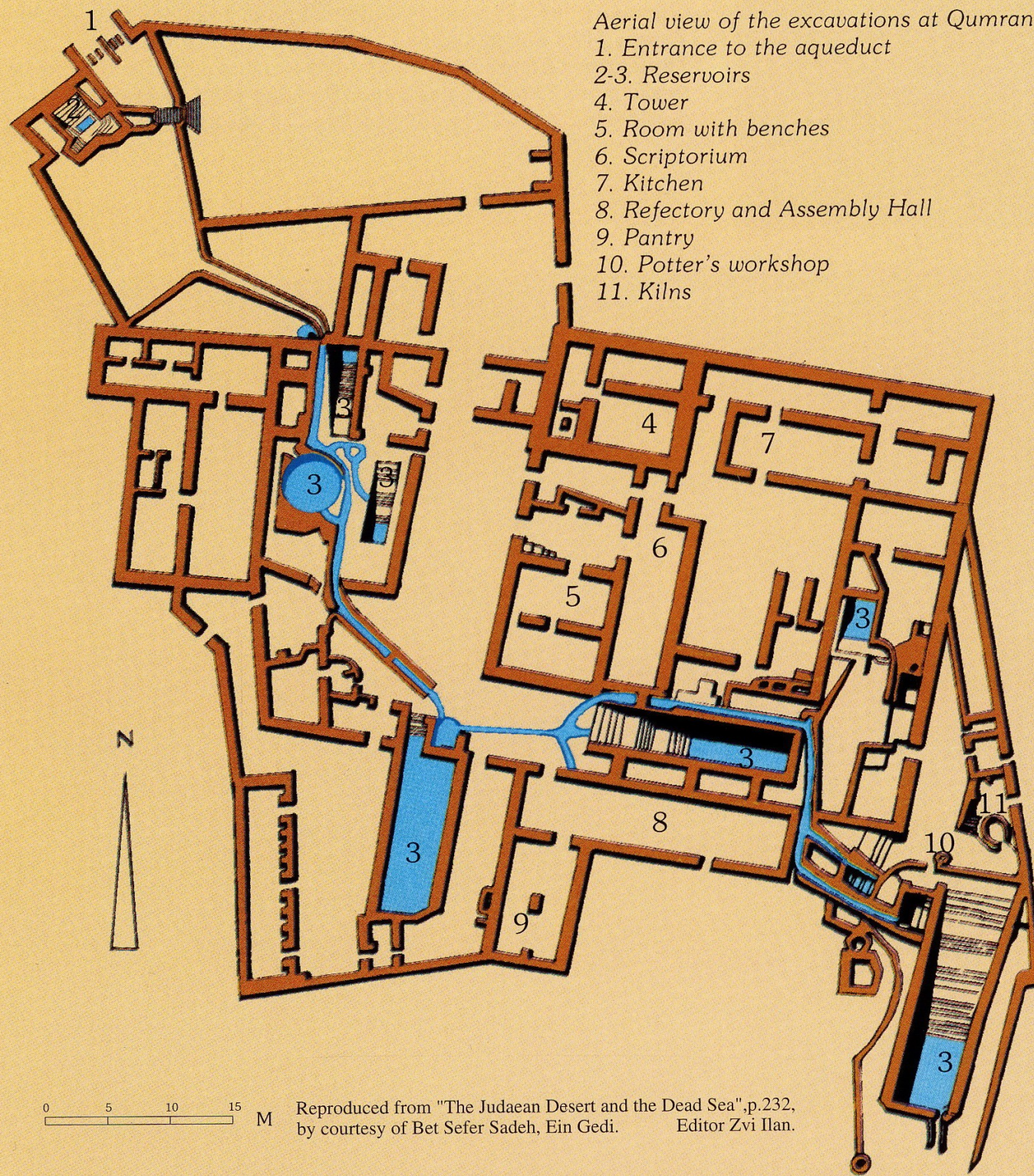
- Attendono un profeta, un Messia sacerdotale ed uno regale.
- Partecipano attivamente alla prima guerra giudaica.
- Sono sterminati dai Romani (Vespasiano).

Qumran: Cronologia

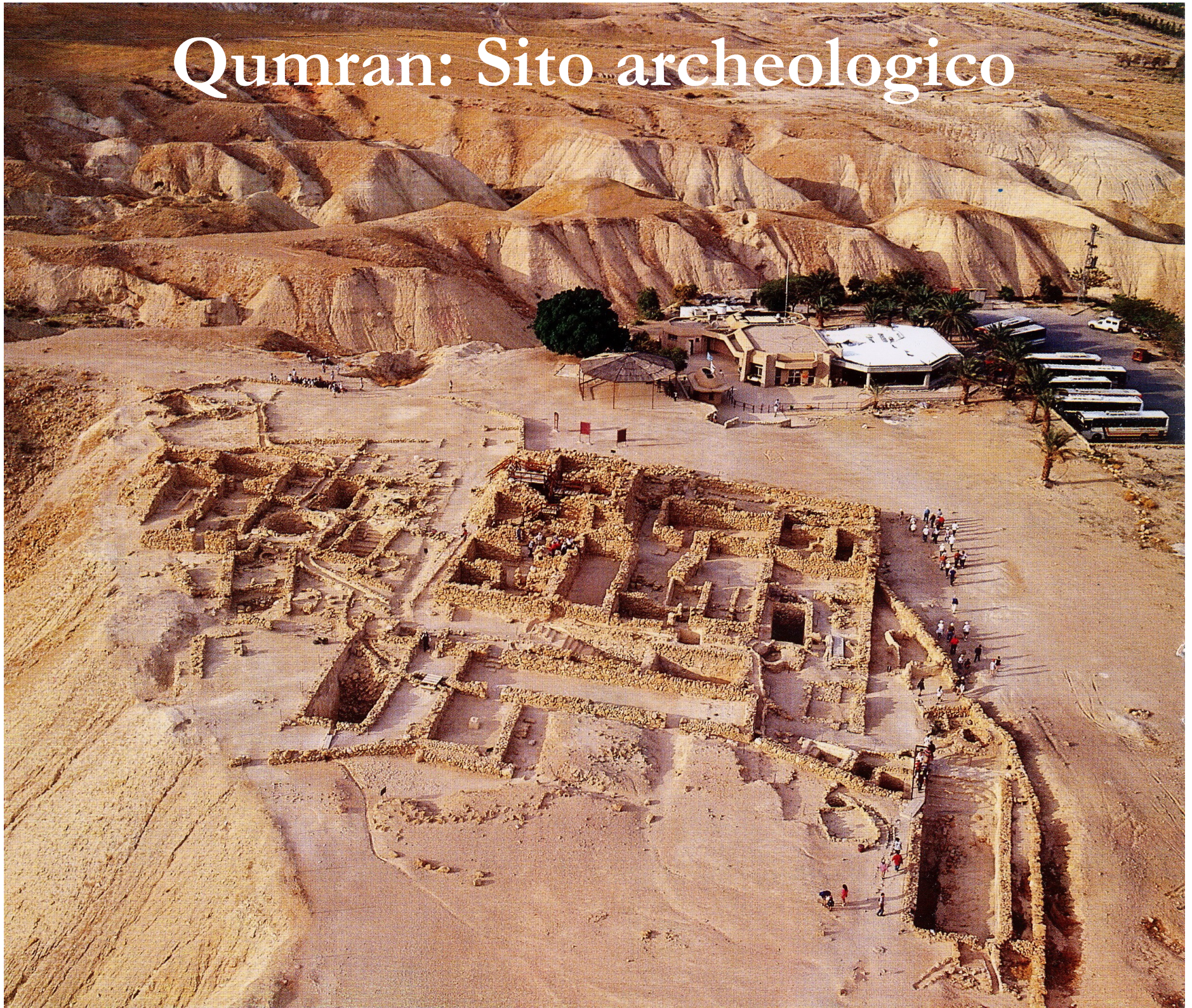
- Sito abitato dalla metà del II sec. a.C.: epoca di Giovanni Ircano (134-104 a.C.).
- Dopo circa un secolo abbandonato per un terremoto (31 a.C.).
- Ripopolato all'epoca di Archelao fino alla rivolta contro i Romani.
- Dopo la I Guerra Giudaica vi risiedono soldati romani.
- Durante la II Guerra Giudaica vi si rifugiano i ribelli.
- Dopo la II Guerra Giudaica: ammasso di rovine.

Qumran: Ubicazione

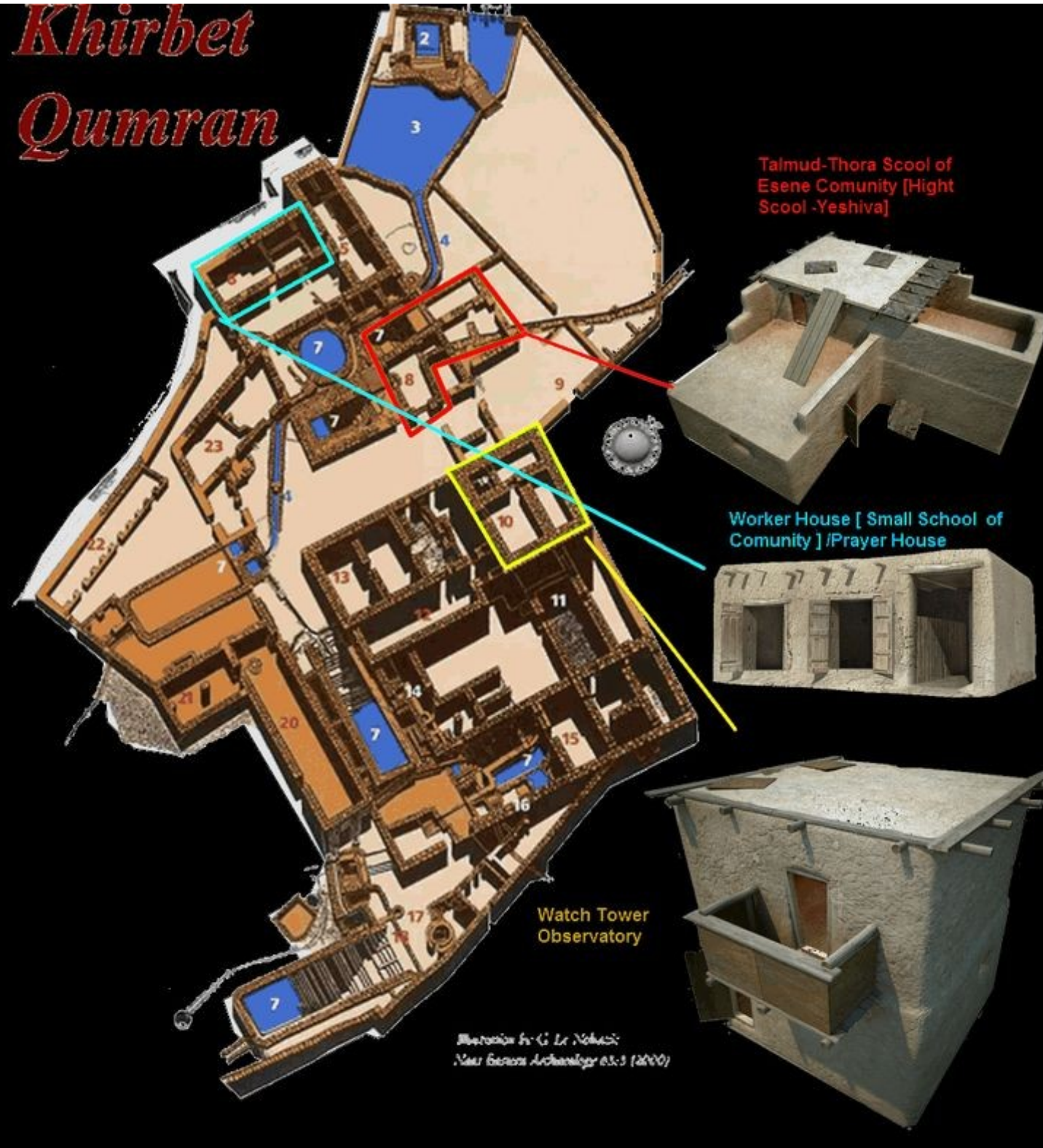




Qumran: Sito archeologico

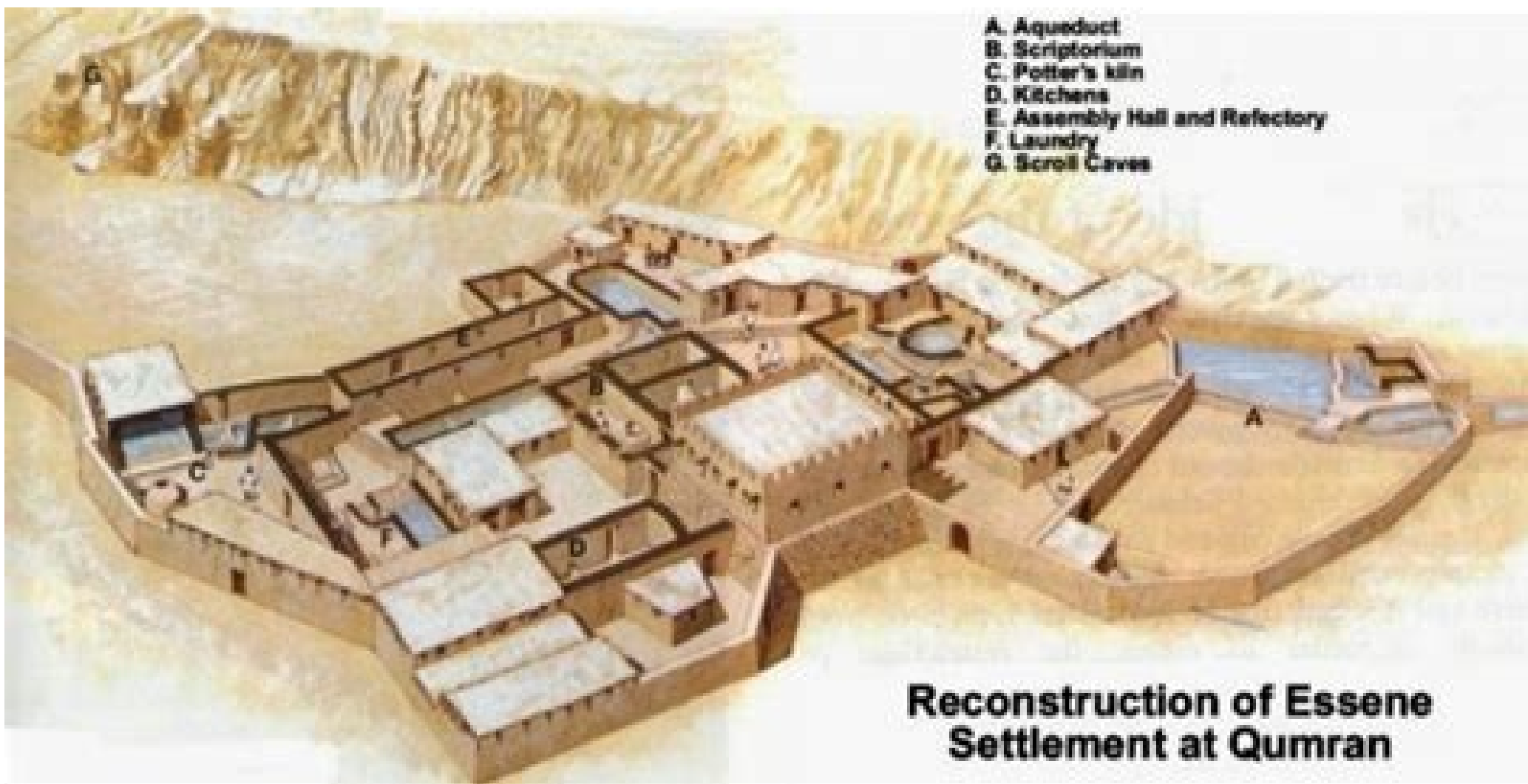


Khirbet Qumran



Qumran:
ipotetiche
identificazioni
locali

Qumran: Ricostruzione



Khirbet Qumran

Percorso dal sito
alle grotte

Pantry 89

90 m

5Q

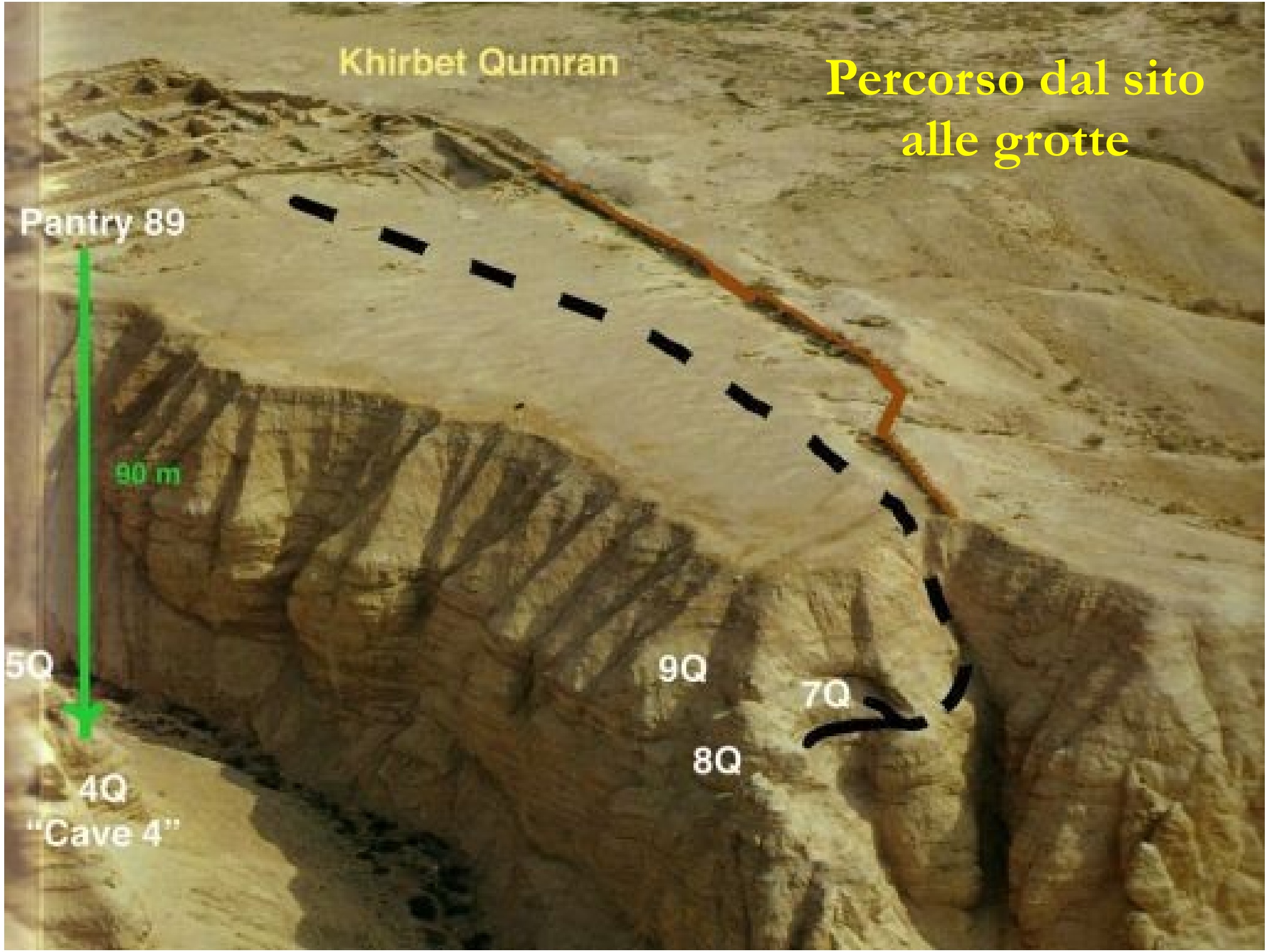
9Q

7Q

8Q

4Q

"Cave 4"





Qumran:
La grotta 4,
scoperta
casualmente
da un
pastorello
nel 1947.





Canale d'acqua che
dalla base delle
colline di Giudea
scorre verso
l'insediamento di
Qumran. Questi
canali erano molto
importanti per
rifornire le tante
cisterne e i bagni
rituali presenti nel
sito.

Qumran: Cisterna d'acqua



Qumran: scala spezzata dal terremoto del 31 a.C.



Qumran: testi biblici

- Libro di Is per intero. È di mille anni più antico rispetto ai manoscritti posseduti fino al 1947.
- Sono presenti quasi tutti i libri biblici.
- Manca il libro di Ester.
- Scoperte importanti per rivedere le traduzioni.



Museo del
Libro a
Gerusalemme:
rotolo di Isaia
rinvenuto a
Qumran

Qumran: testi giudaici (1)

1. Regole

•Regola della Comunità (1QS):

- È uno dei testi più importanti della comunità. Vi troviamo le regole a cui devono aderire le persone per poter entrare e rimanere in essa.
- Dopo due anni di cammino, si entra a far parte della comunità, con un rito che prevede una *cena comune* ed il bere assieme un *calice di vino*.
- Da segnalare la prassi della *correzione fraterna*, simile a quella che troviamo in Matteo.
- Si attendono due *Messia* (sacerdotale e politico).
- La comunità sente di essere il *tempio spirituale* per eccellenza.

Qumran: testi giudaici (2)

1. Regole (continua)

- **Documento di Damasco (CD):**

- Presenta affinità con la Regola della Comunità.
- È scritto per uomini sposati e con proprietà personali. Dunque per un gruppo diverso rispetto a quello per il quale è scritta la *Regola della Comunità*.

Qumran: testi giudaici (3)

2. Testi halakici

- Contengono norme legali basate sull'interpretazione dell'AT. Da segnalare la ***Lettera halakica*** (sigla 4QMMT), che presenta uno stile affine alle antitesi matteeane (Mt 5,21-48): «Voi sapete/avete udito che fu scritto... ma noi pensiamo che...».

3. Letteratura escatologica

- **Regola della Guerra (1QM)**: Battaglia finale tra coloro che appartengono a Dio (figli della luce) e coloro che appartengono a Belial (figli delle tenebre). La vittoria è per i figli della luce. In questo testo si parla dei *poveri in spirito*.

Qumran: testi giudaici (4)

4. Testi poetici

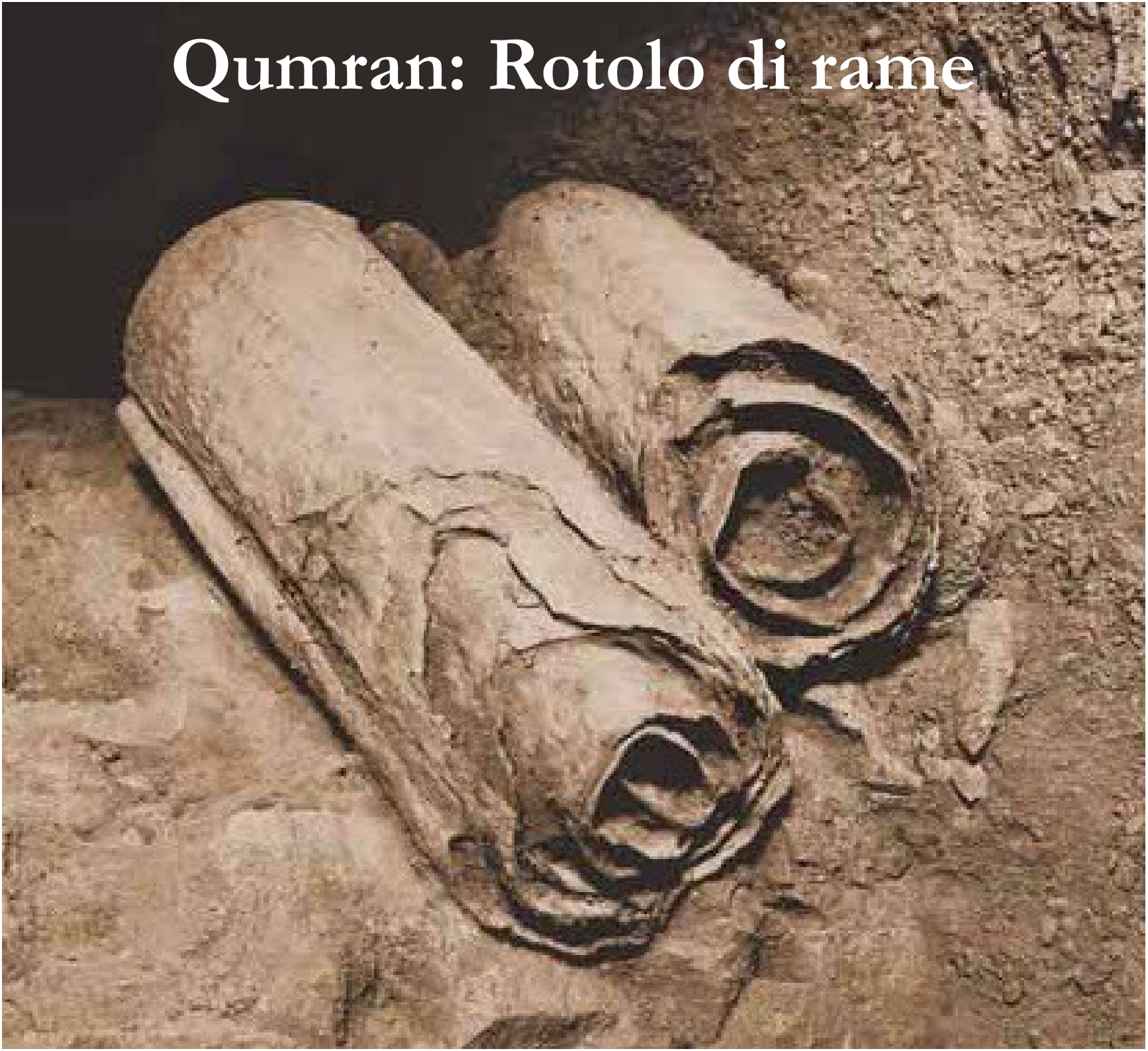
- Inni: Presentano affinità con i salmi dell'AT.

5. Testi liturgici e calendari

6. Rotolo di Rame

- Contiene delle indicazioni per trovare un ipotetico tesoro.

Qumran: Rotolo di rame



Letteratura esegetica (1)

La comunità studia il Pentateuco, i Profeti e i Salmi.

- ***Targumim***: traduzione aramaica con interpretazione.
- **Rotolo del Tempio (11Q19)**: si inizia con il progetto di un nuovo gigantesco santuario. In seguito, il libro del Deuteronomio viene aggiornato, riformulato, addirittura corretto. La legislazione è comunicata direttamente da Dio, senza la mediazione mosaica. In tal modo, la comunità reclama un'autorità che le deriva dal suo essere in diretto contatto con Dio. *Gesù si porrà sulla stessa linea...*

Letteratura esegetica (2)

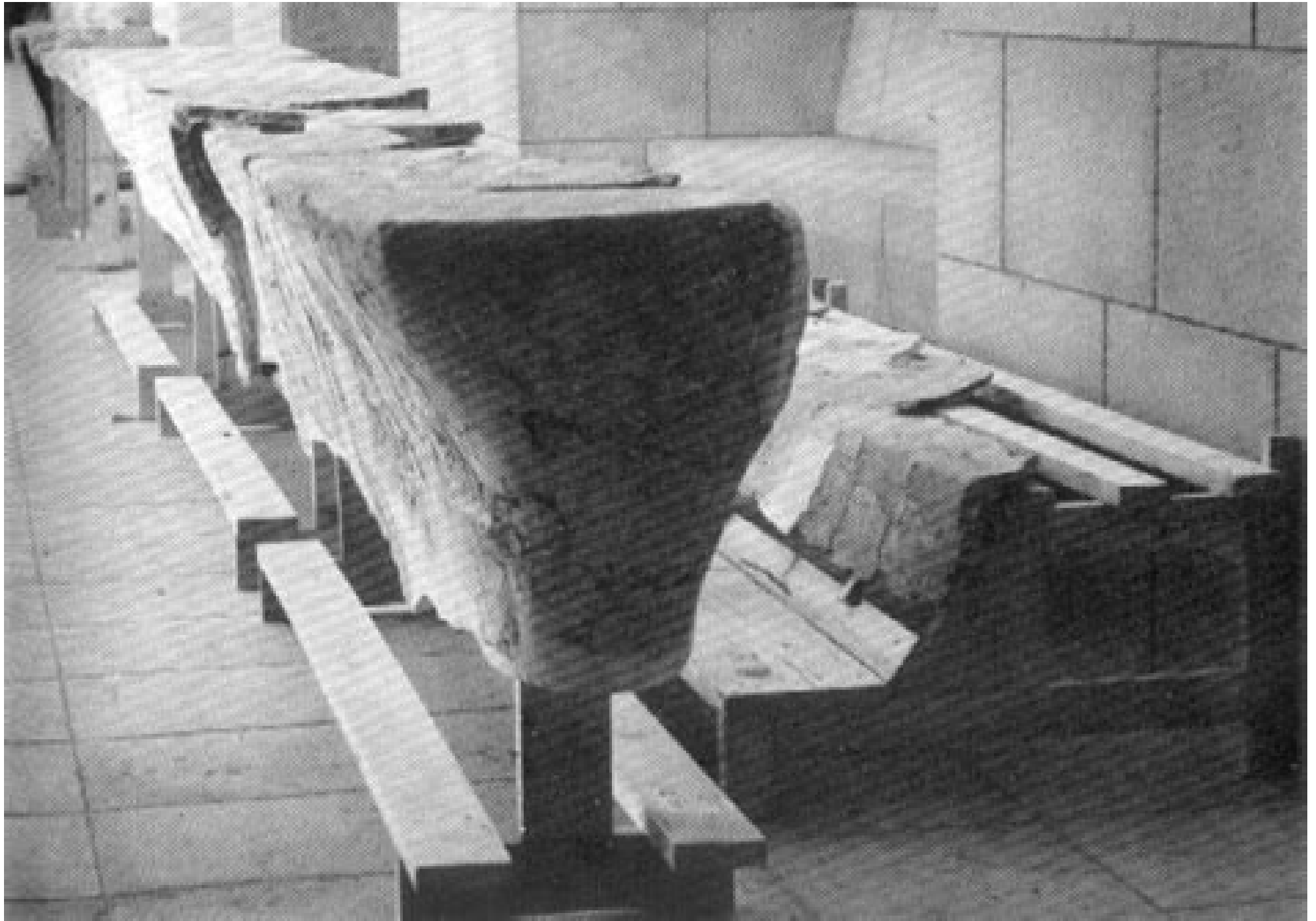
- ***Pešārîm*** (da *pēšer* interpretazione):
 - I testi sono spiegati in modo da interpretare il presente e la vita della comunità.
 - Abbiamo i *pešārîm* di Isaia, Osea, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Malachia, Salmi.

Letteratura parabiblica

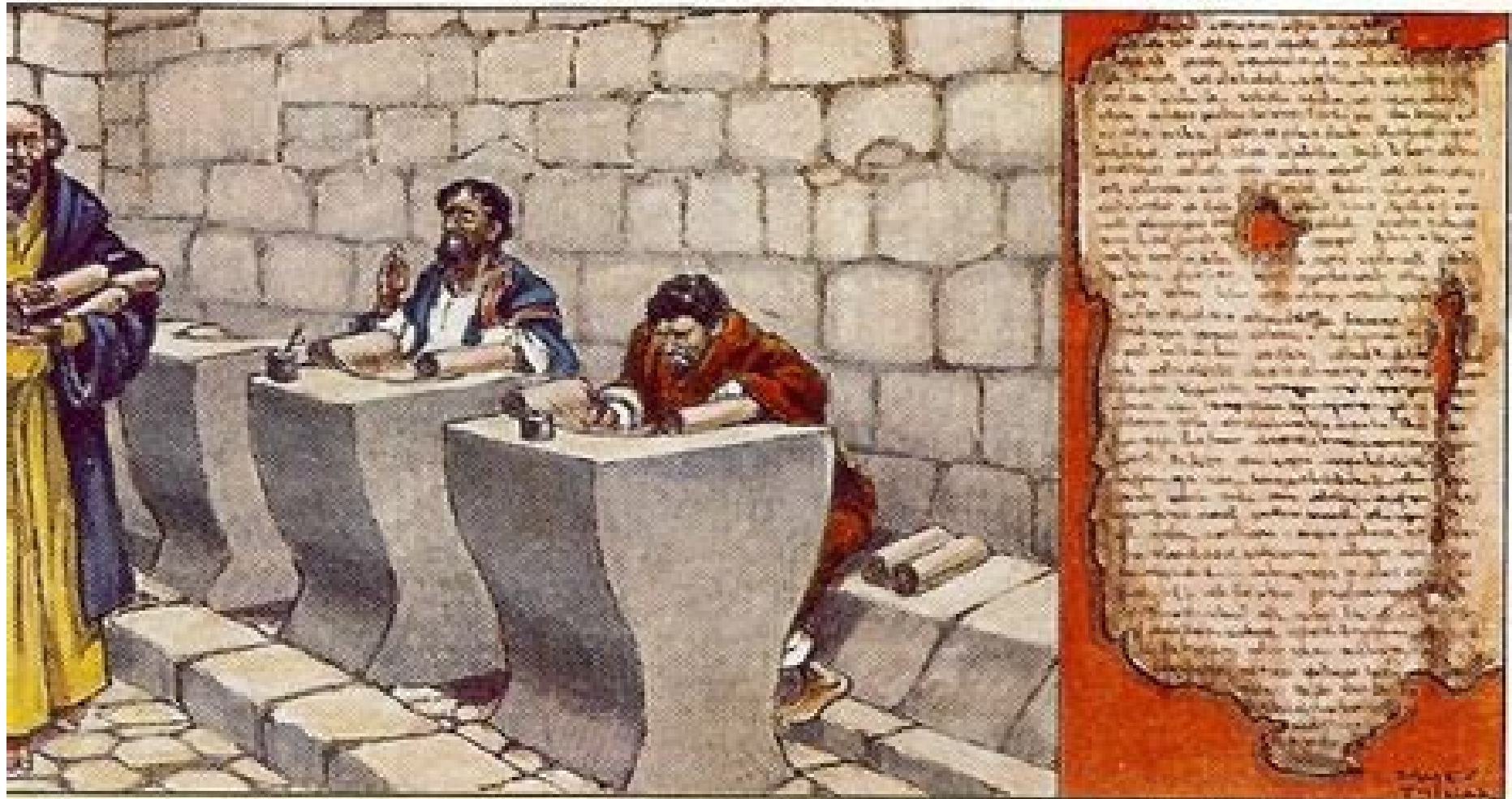
Parafrasi del Pentateuco (4QRP):

- Testi legislativi che parlano dello stesso argomento sono posti l'uno accanto all'altro.
- Le narrazioni vengono abbellite con ulteriori descrizioni.
- Alcune pericopi vengono eliminate.

Qumran: Scriptorium



Qumran: scribi al lavoro...



DE ROLLEN VAN DE DODE ZEE

4. — Het Scriptorium van Qoemraan

LIEBIG PRODUKTEN ... NOG BETER!

Adruk verboden

Verklaring op keerzijde

Qumran: Calamài di argilla



Qumran: Storia; organizzazione; dottrina (1)

- Fondati dal *Maestro di Giustizia* quando, prese le distanze dal tempio, si ritira nel deserto con leviti e laici.
- I sacerdoti attendono di riprendere il culto nel tempo escatologico. Nel frattempo si mantengono puri con abluzioni quotidiane, conversione e osservanza della legge di Dio.
- Ordinamento della comunità: a) Sacerdoti di Sadoq; b) leviti; c) gli uomini dell'alleanza; d) aspiranti (2 anni di prova).
- La comunità si riunisce per i pasti, il culto e lo studio della Scrittura.

Qumran: Storia; organizzazione; dottrina (2)

- La comunità (figli della luce) è protetta, nella sua lotta contro i figli delle tenebre, dall'angelo Michele.
- L'uomo si trova sotto due sfere di influenza (spirito della verità – spirito delle tenebre). Dal suo agire si risale a chi appartiene.
- Non si parla della risurrezione dei morti.
- Attendono la venuta del profeta e di due Messia: Unto di Aronne e Unto di Davide.

Qumran e NT_Contatti e differenze con il Battista

- Qumran: Per la purità sono necessarie abluzione e conversione. Battista: Predica un battesimo di conversione (Mc 1,4).
- Qumran: Is 40,3 come preannuncio della comunità essena nel deserto. Battista: Is 40,3 come prefigurazione della predicazione di Giovanni nel deserto.
- Qumran: comunità dedita all'osservanza della legge. Battista: Non fonda una comunità, ma si dedica alla predicazione universale in preparazione all'avvento del Messia.
- Qumran: abluzioni quotidiane. Battista: un solo battesimo.

Il Battista ha frequentato Qumran?

- J. Ratzinger – Benedetto XVI: Non è da escludere che per qualche tempo il Battista abbia vissuto a Qumran.
- R. Penna e altri: Il Battista non ha vissuto a Qumran. Le somiglianze tra il Precursore e i movimenti esseni dipendono solo da un contesto culturale e sociale simile. Inoltre, il Battista vestiva con peli di cammello. Questo animale era impuro (Lv 11,4; Dt 14,7) e quindi il Precursore non poteva essere ben accolto a Qumran.

Qumran e NT: Gesù

- Gesù è vicino a questa comunità ?
- Qumran: Conversione e comandamenti. Gesù: Conversione e fede (Mc 1,15) + comandamenti.
- Qumran: Osservanza della legge. Gesù: No alla casistica della legge. Sì alla volontà di Dio, cioè all'amore fraterno.
- Qumran: Distinzione figli della luce – figli delle tenebre + separazione dal mondo. Gesù: non conosce questa distinzione + apertura a pubblicani e peccatori.
- Qumran: amare i figli della luce e odiare i figli delle tenebre. Gesù: amore universale (Mt 5,43s).

Qumran e NT: Comunità cristiana (1)

- Qumran e cristiani: Popolo di Dio degli ultimi tempi.
- Qumran: Attesa della salvezza per il futuro. Cristiani: La salvezza si è manifestata e realizzata in Gesù.
- Qumran: Attesa del profeta, dell'Unto di Aronne e dell'Unto di Davide. Cristiani: Gesù è l'Unto di Dio, che è anche re, profeta e sacerdote. [Grande elemento di differenziazione]
- Qumran e cristiani: comunione dei beni (At 2,44s).

Qumran e NT: Comunità cristiana (2)

- Qumran: separazione dal mondo. Cristiani: No alla separazione dal mondo. Annuncio del vangelo ad ogni creatura.
- Difficilmente ci sono stati contatti tra la comunità cristiana primitiva e Qumran. Le somiglianze sono dovute solo ad un contesto culturale e religioso comune: il giudaismo palestinese.

Qumran e NT: S. Paolo + S. Giovanni

- Qumran e Paolo: Lotta contro Satana e le potenze delle tenebre (Ef 6,12).
- Qumran: Nell'uomo vi è lotta tra spirito della verità e spirito della menzogna. Paolo: Nella persona si scontrano spirito e carne (Gal 5,16-25).
- Qumran e Giovanni: Optare tra luce e tenebra; verità e menzogna.

Scritti del Mar Morto e NT: Quale relazione?

- Le differenze (Messia crocifisso; questioni di purità o impurità; la purezza non si ottiene mediante rituali ma è trasmessa da lui) tra scritti del Mar Morto e NT sono più profonde ed essenziali rispetto alle somiglianze, che derivano semplicemente dallo stesso contesto religioso e culturale.

Gli zeloti (1)

- Si staccano dai farisei per darsi alla politica attiva nel 6 d.C. L'evento scatenante è il censimento ordinato dall'imperatore, dopo che Archelao è sollevato dall'incarico.
- Il loro fondatore è Giuda il Galileo (At 5,37).
- Caratteristiche del movimento: disobbedienza ai Romani; rifiuto di riconoscere l'imperatore come signore e di pagargli le tasse.
- Non aspettano l'arrivo del Messia. Vogliono influire attivamente nella storia.

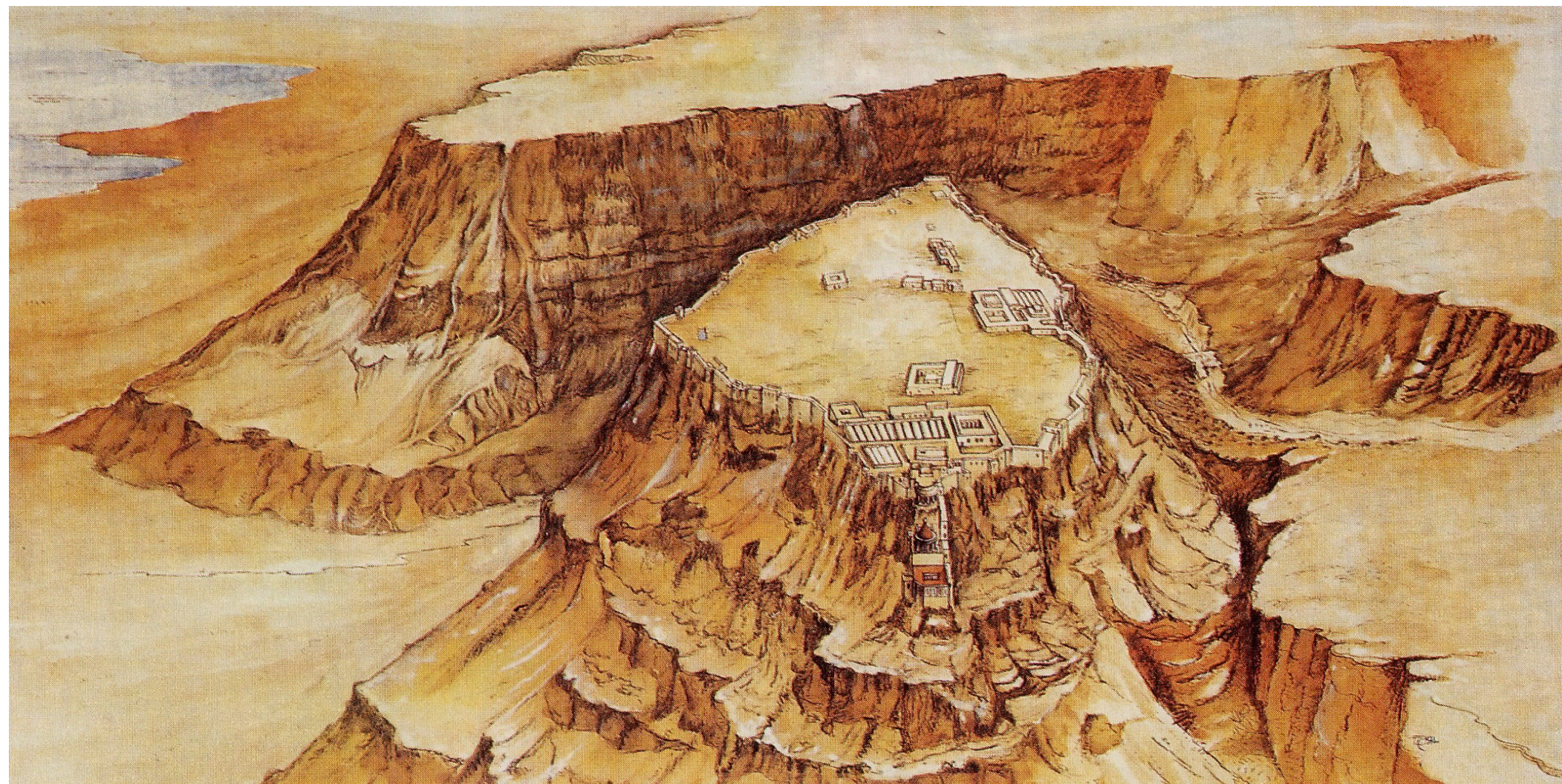
Gli zeloti (2) + I Sicari

- Simone lo Zelota, uno dei Dodici, precedentemente potrebbe aver fatto parte di questo gruppo (Lc 6,15; At 1,13).
- Gesù non si schiera dalla loro parte (cf. Mc 12,17→il tributo a Cesare).
- Sono la *spina dorsale* della I Guerra Giudaica.
- Con la disfatta subita durante la I Guerra Giudaica, il movimento cessa di esistere.
- I Sicari sono una frangia degli Zeloti. Si barriano nella fortezza di Masada fino al 73 d.C.

Il Sica(r), pugnale usato dai Sicàri



Masada: costa sud-occidentale del Mar Morto





In alto: il versante settentrionale della roccia di Masada con, in primo piano, le rovine del «Palazzo Sospeso» costruito da Erode tra il 37 e il 31 a.C.

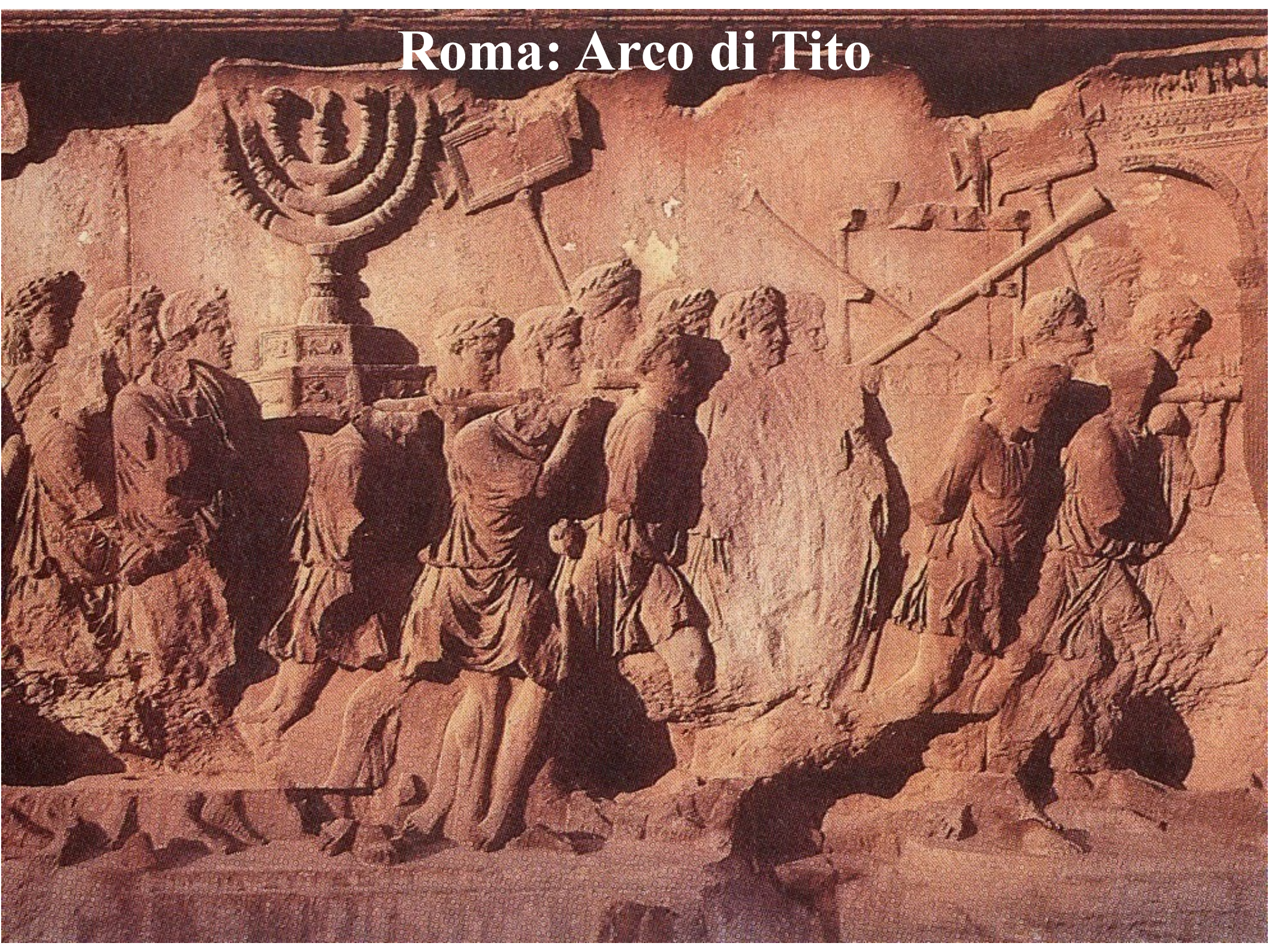
Ricostruzione del Palazzo Settentrionale («Palazzo Sospeso»), composto da tre livelli collegati da una scala coperta.

Masada: Palazzo Settentrionale o “Sospeso”

Masada: Palazzo Settentrionale o “Sospeso”



Roma: Arco di Tito



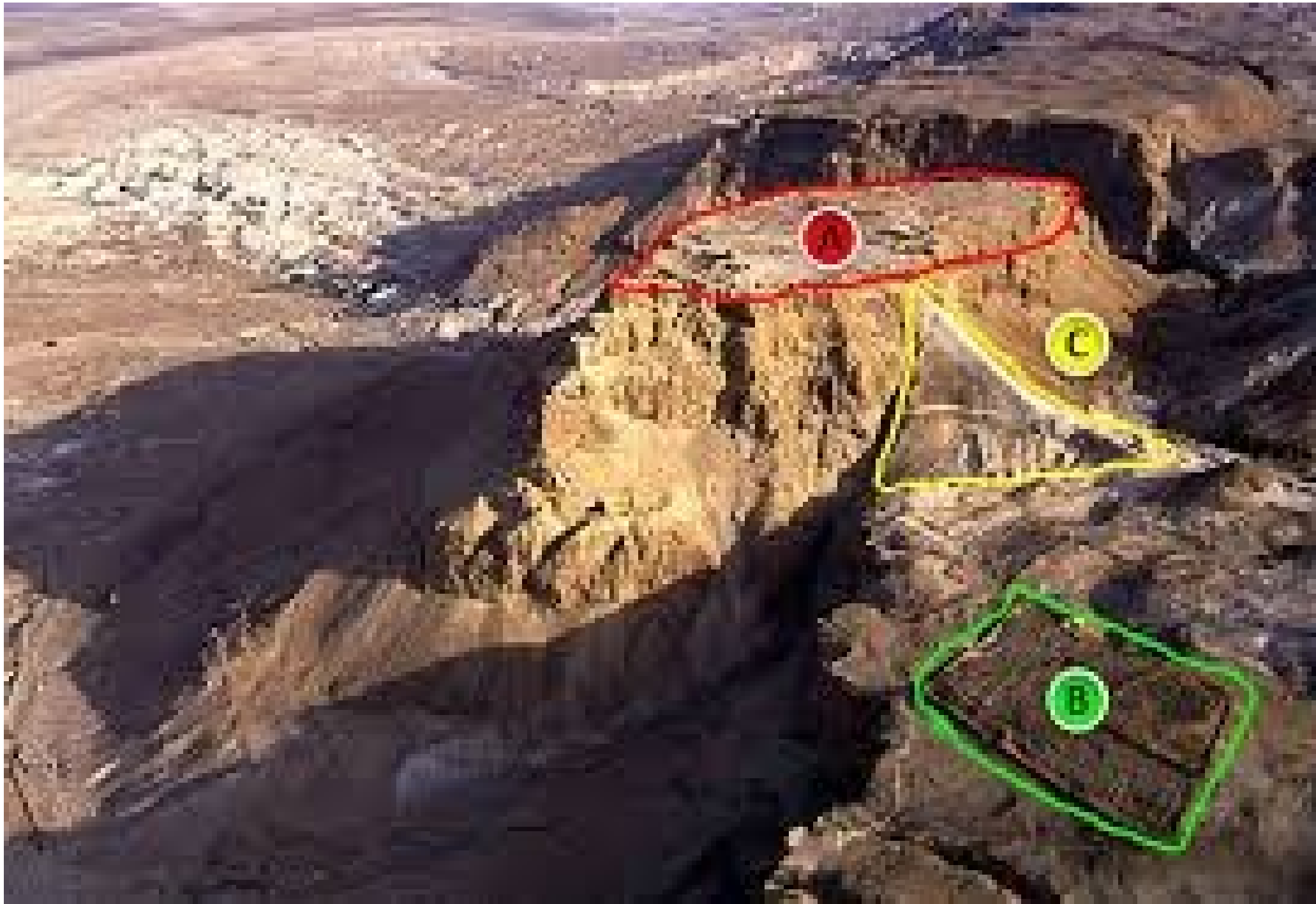
Masada: Rampa romana (1)



Masada: Rampa romana (2)



Masada: Accampamento e rampa romana (3)



Masada

